

Come ai tempi delle colonie: USA, GB e Israele decidono a porte chiuse il futuro di Gaza

«Non ci sarà alcuno Stato palestinese». Sono queste le parole pronunciate dal ministro degli Esteri israeliano Gideon Sa'ar a margine del misterioso vertice alla Casa Bianca tenutosi ieri, mercoledì 27 agosto. Alla riunione, Trump ha accolto anche l'ex premier britannico **Tony Blair**, e il proprio stesso genero, nonché inviato per il Medio Oriente durante il suo primo mandato, **Jared Kushner**. Del contenuto delle conversazioni si sa poco e niente: «Una semplice riunione politica», avrebbe detto un ufficiale della Casa Bianca, smentendo le parole del braccio destro diplomatico di Trump, l'inviato speciale Steve Witkoff, che definiva l'incontro «largo» e volto a proporre un «**piano esaustivo**». Blair e Kushner, in effetti, sarebbero coinvolti nelle discussioni sul futuro di Gaza da parecchio tempo. Kushner fu il primo ad abbozzare l'idea di **deportare i palestinesi in aree desertiche**, e Blair, attraverso la sua fondazione, avrebbe elaborato un progetto per trasformare Gaza in un polo commerciale.

Le informazioni sugli incontri di ieri scarseggiano. Il vertice non è stato annunciato pubblicamente e non ha ricevuto la copertura mediatica che ci si aspetterebbe da una simile iniziativa. Le riunioni si sono tenute a porte chiuse e, in seguito a esse, non c'è stata alcuna conferenza stampa. Ad annunciarlo era stato l'inviato speciale di Trump per il Medio Oriente, Steve Witkoff, che viene attualmente impiegato **nelle squadre diplomatiche in diversi scenari di guerra**. Ne ha parlato brevemente martedì 26 agosto, in un'intervista all'emittente [Fox News](#), dedicata per la prima metà alla situazione a Gaza e per l'altra a quella in Ucraina: al termine della prima parte dell'intervista, gli è stato domandato se ci fosse un **piano per il «giorno dopo» a Gaza**, e il diplomatico ha risposto affermativamente, annunciando i colloqui che sarebbero arrivati il giorno seguente.

**Marco Rubio si è incontrato con Sa'ar e il collega Ron Dermer**, ministro degli Affari Strategici israeliano. Dopo il vertice, Sa'ar è stato intercettato dai [giornalisti](#), che gli hanno chiesto quale fosse il piano per uno Stato palestinese. «**Non ce ne sarà alcuno**», ha risposto. Non è chiaro se gli stessi ministri abbiano partecipato anche all'incontro a porte chiuse tra Trump, Kushner e Blair, **ancora più avvolto nel mistero**. Un funzionario della Casa Bianca, citato dall'agenzia di stampa [Reuters](#), avrebbe descritto gli incontri come ordinari, **smentendo tuttavia le parole di Witkoff**, che li aveva definiti di ben maggiore portata. Secondo il funzionario, il vertice ha discusso di Gaza sotto tutti gli aspetti: dall'aumento delle consegne di aiuti alimentari alla questione degli ostaggi, fino ai piani postbellici.

La vastità degli argomenti trattati e la partecipazione di figure come Blair e Kushner suggeriscono che **le parole di Witkoff non fossero un'esagerazione**. Tony Blair, infatti, è molto vicino al ministro Dermer, uno dei più fidati uomini di Netanyahu, nonché principale

Come ai tempi delle colonie: USA, GB e Israele decidono a porte chiuse il futuro di Gaza

figura di riferimento per le discussioni sul piano postbellico; i due, insieme al ministro degli Esteri emiratino, **hanno già lavorato sul piano di pace per Gaza** durante l'amministrazione Biden. Da quanto riporta il sito di informazione [Axios](#), inoltre, sembra che Blair sia stato invitato alla Casa Bianca a luglio, **quando Trump stava ricevendo Netanyahu**. Qualche giorno dopo si è incontrato con il presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese Mahmoud Abbas per aggiornarlo sugli incontri. Blair, infine, è coinvolto nell'inchiesta del *Financial Times* sulla Gaza Humanitarian Foundation: secondo il quotidiano britannico, il Tony Blair Institute avrebbe infatti collaborato con il [Boston Consulting Group](#) per elaborare un progetto **per trasformare Gaza in un polo commerciale**; esso prevedrebbe la costruzione di isole artificiali al largo della costa, simili a quelle di Dubai, un porto in acque profonde per collegare Gaza al corridoio economico India-Medio Oriente-Europa e l'istituzione di zone economiche speciali a bassa tassazione.

Kushner, invece, è noto per aver **ricoperto il ruolo attualmente assegnato a Witkoff** durante il primo mandato di Trump. Il genero del presidente fu il primo a suggerire l'idea di deportare i palestinesi, che lanciò nel febbraio 2024 in occasione di un [incontro](#) della Harvard Middle East Initiative. Secondo *Axios*, anche Kushner si trovava in Israele all'inizio di agosto, dove avrebbe **incontrato Netanyahu per discutere di Gaza**. Tanto Kushner quanto Blair sarebbero coinvolti nelle discussioni per il piano postbellico da tempo, e sembra che entrambi parlino con Witkoff da diversi mesi. Viste le proposte e i progetti avanzati da febbraio a oggi, e considerate le parole di Sa'ar, tutto fa pensare che durante l'incontro abbiano discusso di come implementare il [piano Trump](#) per Gaza. Questo prevede **una prima occupazione della Striscia da parte degli Stati Uniti**, che poi cederebbero il controllo a Israele o a un'amministrazione palestinese che abbia il beneplacito dello Stato ebraico, smilitarizzata, e non costituisca alcuna minaccia ai piani coloniali di Tel Aviv. Questo significa, nell'ottica israeliana, né Hamas né l'ANP. I palestinesi, intanto, verrebbero deportati.



## Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.

